

MOZIONE DELL'ASSEMBLEA SINDACALE  
DELL'I.T.S.C.-P.A.C.L.E. "ELSA MORANTE" DI LIMBIATE

I docenti dell'I.T.S.C.-P.A.C.L.E. "ELSA MORANTE" di Limbiate riuniti in assemblea sindacale il 4/12/2012

**denunciano**

la grave situazione che si sarebbe creata nella scuola italiana qualora fosse stato approvato l'articolo 3 della "legge di Stabilità" dal comma 29 al comma 48, in particolare i commi 42 e 43, con i quali il governo proponeva di modificare di fatto in modo unilaterale e arbitrario il contratto, evidenziando la scarsissima stima della professione docente e la mancanza di conoscenza della realtà della scuola pubblica statale italiana e del lavoro che i docenti vi svolgono. L'articolo in questione aumentava di un terzo l'orario di lavoro dei docenti a parità di stipendio.

Nonostante il provvedimento sia stato ritirato, i docenti denunciano le mistificazioni del Primo ministro Monti che ha parlato in TV (nello spettacolo "Che tempo che fa" di Fabio Fazio del 25/11/2012), del corporativismo dei docenti, che si sarebbero ribellati all'aumento di sole due ore dell'orario di lavoro, facendo passare con un'evidente falsità, il solito messaggio del docente fannullone.

Chiunque operi nella scuola, infatti, sa bene che le ore di lezione frontali sono soltanto una parte dell'attività di un docente, che spende la propria professionalità anche nella preparazione delle medesime, nella predisposizione e nella correzione dei compiti in classe, nei ricevimenti delle famiglie, nella programmazione e nelle attività collegiali.

E' bene ricordare che i docenti italiani hanno un carico settimanale di 18 ore di lezione in classe, superiore alla media europea, sia nella scuola primaria (22 contro 19,6) sia nella secondaria superiore (18 ore contro 16,3) e praticamente identico nella scuola media (18 contro 18,1), ricevendo, per contro, nella media, stipendi molto più bassi.

L'effetto di qualsiasi aumento delle ore sarebbe devastante in termini sociali per la perdita di posti di lavoro, che colpirebbe in primo luogo i docenti precari e in secondo luogo aumenterebbe la precarizzazione del rapporto di lavoro dei docenti di ruolo con l'incremento dei soprannumerari.

Ricordiamo che dopo la soppressione di 87 mila cattedre per effetto della riforma Gelmini, dopo il blocco degli scatti di anzianità e la mancata firma dei contratti di lavoro, scaduti da anni, è la scuola pubblica statale a pagare la crisi con il taglio dei finanziamenti di 183 milioni di euro, mentre se ne spendono 223 per finanziare le scuole private.

**I docenti dell'Elsa Morante:**

esprimono la propria contrarietà a qualsiasi ipotesi di aumento dell'orario frontale di insegnamento, per es. 20 o 22 ore;

chiedono il rinnovo del CCNL, esprimendo la netta contrarietà all'ipotesi di blocco dei contratti e dell'IVC anche per il 2013 e 14, ricordando che il nostro contratto è già bloccato da 3 anni;

chiedono lo sblocco degli scatti di anzianità, abrogando la legge che prevede di non considerare il 2011 e 2012 per la progressione di carriera;

esprimono la netta contrarietà alla proposta di congelare anche il 2013 e 2014, considerando anche il carattere discriminante di una misura che colpisce solo il personale della scuola nell'ambito di tutto il Pubblico impiego;

ritengono lesiva del diritto alla salute e della dignità del lavoro la "deportazione" dei docenti inidonei ad altri compiti e degli ITP (ex enti locali) nel profilo Ata, con il conseguente licenziamento di fatto dei precari Ata;

esprimono il proprio dissenso al concorso a cui saranno sottoposti i docenti precari, già abilitati e valutati, che contemporaneamente sottrae migliaia di cattedre all'immissione in ruolo di docenti che lavorano da decenni e comporta un inutile spreco di denaro pubblico;

esprimono un netto dissenso sul DDL n. 953 (ex Aprea - Ghizzone), approvato dalla Commissione Cultura della Camera in sede deliberante il 10.10.12 con il voto favorevole di PD, PDL e Terzo Polo, in quanto rafforza ulteriormente il potere dei DS, subordina il Collegio dei docenti al Consiglio dell'Autonomia, in cui entrano i privati anche con la possibilità di finanziamenti e, tramite il Nucleo di "autovalutazione", costringe i docenti ad adattare la programmazione didattica alle prove Invalsi.

Per le motivazioni su richiamate e in considerazione anche del fatto che a tutt'oggi non si hanno notizie dell'entità del Fondo d'Istituto, mentre sono state già svolte moltissime ore, che potrebbero essere non pagate o pagate con compensi irrisori l'Assemblea sindacale delibera di:

**preparare un documento informativo** per sensibilizzare genitori e studenti sulle problematiche scolastiche attuali;

**sospendere la partecipazione alle seguenti le attività aggiuntive non obbligatorie**, sino a diversa decisione assembleare:

- 1.attività di segretario e coordinatore che vadano oltre il coordinamento della singola riunione e della relativa verbalizzazione (19 favorevoli, 5 contrari, 1 astenuto)
- 2.correzione prove Invalsi
- 3.ore eccedenti
- 4.commissioni e progetti
- 5.studio assistito e corsi di recupero

**prendere contatto con altre scuole** per sviluppare più ampie e incisive forme di lotta.

4 dicembre 2012